



B) PROCESSUS VERBALIS

Il giorno 24 gennaio 1963 alle ore 17,30 nell'appartamento dell'Em.mo Signor Cardinale Segretario di Stato ha inizio la quarta riunione della Commissione coordinatrice dei lavori del Concilio. Sono presenti tutti gli Em.mi ed Ecc.mi del primo giorno.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Card. Presidente comunica che il Santo Padre riceverà in privata Udienza lunedì 28 alle ore 10 nel suo studio tutti i Presidenti delle Commissioni Conciliari con i Membri di questa Commissione.

Quindi dà comunicazione delle disposizioni del Santo Padre sul modo di seguire i lavori da parte degli Em.mi Membri di questa Commissione dopo le riunioni di questi giorni.¹

Il *Card. Suenens* riprende l'esame sul progetto da lui presentato per lo schema « De Ecclesia », precisando che è sua intenzione non entrare tanto nei dettagli delle singole questioni connesse con lo schema, poiché è meglio lasciare l'analisi di esse e le soluzioni da prendere alla Commissione Teologica, riservando alla nostra Commissione di rivedere poi il lavoro compiuto.

Tutti concordano.

Il *Card. Doepfner*: mi pare che non sia bene lasciare da parte i Religiosi nello schema « De Ecclesia ».

Il *Card. Confalonieri*: proporrei questo ordine: De Ecclesiae mysterio; De Romano Pontifice, successore Petri; De Episcopis, successoribus Apostolorum; de sacerdotibus; de religiosis; de laicis.

Il *Card. Cicognani* osserva che il capitolo « de Beata Maria Virgine », proposto dal relatore, sarebbe meglio metterlo a parte, come schema a sé.

Il *Card. Doepfner* preferisce lasciarlo nello schema, poiché sia dai Padri della Chiesa, come nella Teologia moderna la Vergine SS.ma viene sempre presentata in intima connessione con la Chiesa.

Il *Card. Cicognani*: si potrebbe fare uno schema a sé intitolato: « De B.M.V. matre Ecclesiae ».

La proposta piace.

Viene dato mandato all'Em.mo Card. Suenens di ritoccare il progetto sullo schema secondo i suggerimenti fatti.

¹ Cf. p. 101



Il *Card. Urbani* inizia la sua relazione sullo schema « De clericis », leggendo quanto ha scritto e distribuito a tutti i Membri.²

Il *Card. Cicognani* è d'accordo con l'impostazione data dal relatore e suggerisce di usare il materiale già elaborato dalla Commissione nel rifare lo schema.

Mons. Morcillo: quanto viene proposto nei numeri 6 e 7 è stato già espresso nello schema « De cura animarum » e potrebbe essere sufficiente.

Il *Card. Doepfner*: sono del parere che tutto è troppo per il Concilio; l'intero schema può essere lasciato da parte e rimandato al Codice.

Il *Card. Urbani*: storicamente in quasi tutti i Concili si è parlato dei chierici e non mi sembra buono non dir nulla ora; non si può tralasciare di parlare della santità del clero.

Il *Card. Doepfner*: ci sono già molte istruzioni pontificie in proposito. Al più si potrebbe fare un Directorium, dove dire più ampiamente quanto si desidera, da pubblicare dopo il Concilio e come ordinato dal Concilio.

Il *Card. Urbani* legge il pro-memoria³ inviatogli dal Segretario della Commissione della disciplina del clero, allo scopo di non far naufragare l'intero schema.

Il *Card. Doepfner*: ogni Commissione vuol salvare i propri schemi e se noi seguiamo questa via, siamo sempre allo stesso punto di partenza.

Il *Card. Suenens*: facciamo un ordine di priorità degli schemi, che saranno trattati in Concilio secondo il tempo a disposizione.

Il *Card. Cicognani*: io farei dei « desiderata » da mandare al Codice, almeno per ciò che riguarda la parte beneficiale dei chierici.

Il *Card. Doepfner*: su questa linea sono d'accordo anch'io.

Mons. Felici: ci si troverebbe con una Commissione conciliare senza competenza; il « De Clericis » è l'unico schema rimasto alla Commissione della disciplina del clero e del popolo cristiano. Quando ci fu la riduzione degli schemi in sede di Segretariato « extra ordinem », lo si lasciò appositamente, per non privare la Commissione di competenza.

Il *Card. Urbani*: sono anche io del parere che bisogna lasciarlo, sia pure con il mandato da comunicare alla Commissione che lo riduca ai principi generali e precisi bene specialmente la parte relativa alla perfezione del clero.

² Cf. pp. 102-103.

³ Cf. adnexum I.



Il *Card. Suenens*: è più facile fare bene una istruzione diffusa sulla santità e doveri del clero anziché uno schema breve.

Il *Card. Confalonieri*: si deve parlare della santità sacerdotale, a meno che non si dica qualche cosa nel « De Ecclesia ».

Il *Card. Urbani* insiste per far restare lo schema.

Il *Card. Spellman* è d'accordo con il relatore.⁴

Il *Card. Confalonieri*: nello schema non va tralasciata una solenne esortazione al retto uso dei beni da parte degli ecclesiastici.

Il *Card. Urbani*: propongo che lo schema sia breve; e quanto in esso non troverà posto, potrà essere rimandato al Codice.

Si conclude dando mandato al relatore di preparare una proposizione risolutiva, secondo quanto emerso nella discussione, da mettere ai voti nella seduta di domani.

Il *Card. Urbani* passa ad esaminare gli schemi « De matrimonii Sacramento » leggendo la relazione preparata.⁵

Quindi legge l'appunto preparato dal Segretario della Commissione dei Sacramenti sullo stesso schema.

Quindi conclude dicendo: io sono per accontentare la Commissione che ha fatto lo schema e nel senso proposto dalla stessa Commissione per la riduzione del vasto materiale.

Sono quasi tutti convinti che trattasi piuttosto di materia che andrebbe meglio trattata nel Codice.

Si conclude però per uno schema breve da presentare al Concilio, rimandando le norme particolari al Codice.

Il *Card. Urbani* passa all'esame dello schema « De laicis », leggendo la sua relazione⁶ e quindi porta a conoscenza della Commissione le note illustrative per una riduzione dello schema presentate dal Segretario della Commissione dei laici.⁷

Propone infine un progetto di riduzione della vasta materia, che viene approvato.

Sono le ore 19,45. La seduta viene sciolta dopo la preghiera.

24 gennaio 1963.

⁴ Cf. adnexum II.

⁵ Cf. pp. 103-104.

⁶ Cf. pp. 104-106.

⁷ Cf. adnexum n. III, pp. 110-114.